



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 91 del 10/06/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2011, n. 1109

Comune di Bisceglie (BAT) - Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato. Rilascio Parere Paesaggistico in deroga art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Servizio Lavori Pubblici Ufficio Coordinamento S.T.P. BA/FG.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 comma 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che, fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III), sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ex titolo II del D.Lv. n°490/99 e dell'art.5.01 del Piano, viene concessa:

- per opera regionale, contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente richiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/i Comune/i interessato/i che deve/devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

(Iter procedurale)

- Con nota n. 18246 del 16/3/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 2595 del 16.03.2011, il Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG ha presentato la richiesta di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione, in agro di Bisceglie, di Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue

provenienti dal depuratore del Comune di Corato in zona Pantano da eseguirsi ai sensi dell'art.146 del DPR 554/99.

In ordine all'intervento di cui trattasi il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della documentazione scritto-grafica pervenuta ed ha preventivamente trasmesso, ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, la propria relazione tecnica illustrativa alla competente Soprintendenza quale proposta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica unitamente a copia della relativa documentazione scritto-grafica dell'intervento in progetto. Quanto sopra in considerazione del fatto che le opere in progetto ricadono su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n° 42/2004 e s.m.i nonché a Decreto Galasso.

Successivamente, in ordine all'intervento in parola e sulla base della relazione tecnica illustrativa dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, è stato rilasciato, ai sensi del comma 8 dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m. ed i., il parere favorevole, ancorché obbligatorio e vincolante, da parte della competente Soprintendenza giusta nota Ministeriale del 9/5/2011.

Sulla base di quanto in precedenza riportato il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha pertanto completato l'istruttoria tecnica relativa alla pratica di cui trattasi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del relativo parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di Risceglie, Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati scritto-grafici:

- Relazione paesaggistica e verifica di compatibilità con il PUTT/P;
- Relazione tecnica;
- Corografia 1:5000;
- Sezioni di norma
- Computo metrico e stima;
- Elenco prezzi unitari;
- Schema atto di cottimo;
- Verbale di urgenza

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in progetto, che ricade nel Comune di Bisceglie in località Pantano, consiste nella sistemazione idraulica del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del comune di Corato al fine dell'eliminazione di fenomeni di esondazione. I lavori di cui trattasi non si inquadrano in un piano organico di assetto idrogeologico esteso all'intera unità fisiografica bensì risultano limitati ad un mero tratto del predetto canale e sono da considerarsi lavori indifferibili ed urgenti in quanto finalizzati al ripristino del regolare deflusso delle acque nonché a rimuovere le imminenti situazioni di pericolo. In

particolare l'intervento in progetto prevede lo scavo in alveo del canale esistente e la posa in opera, per una lunghezza di circa ml. 280, di "materassi" per la sistemazione di una sponda nonché la realizzazione, alla foce, di una "scogliera repellente" in massi calcarei al fine di rimuovere l'effetto reflusso all'interno del bacino esistente.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato con delibera di G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 si evidenzia quanto segue:

Con riferimento al valore paesaggistico degli ambiti territoriali estesi (ATE) direttamente interessati dall'intervento in progetto si evidenzia che le opere in argomento ricadono in un ATE classificato di tipo "B" di valore paesaggistico "rilevante" (punto 1.2, art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) soggetto a tutela diretta da parte del PUTT/P.

In particolare la classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore rilevante laddove, sussistano condizioni di compresenza di piu' beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Stante la classificazione "B" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la necessità del rilascio del parere nonché dell' autorizzazione paesaggistica in ordine all'intervento in progetto.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. (art.2.02 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "B", quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale."

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazione e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "per tutti gli ATD di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili ecc, va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione."

- Con riferimento al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici

del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni alterazione dell’integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.”

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L’area d’intervento risulta interessata direttamente da particolari componenti di rilevante ruolo nell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento. Si specifica che l’intervento in progetto interferisce, con l’area di pertinenza dell’Ambito Territoriale Distinto definito dal PUTT/P quale “corso d’acqua” (art.3.08 delle NTA del PUTT/P) soggetto agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell’art.2.02 delle NTA del PUTT/P, alle direttive di tutela di cui al punto 2.1 dell’art.3.05 delle NTA del PUTT/P nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 3.08.4 dell’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. Si specifica che la predetta peculiarità paesaggistica denominata “fosso -lama di macina”, individuata dal PUTT/P come ATD, non rientra comunque nel novero dei cosiddetti “corsi d’acqua pubblica” di cui al R. D. 11/12/33 n.1775 e pertanto non risulta soggetto anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera c) dell’art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i. Le opere in progetto, in quanto prossime alla linea di costa, risultano ricadere comunque in aree soggette anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell’art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i. nonchè rientrano all’interno di un ambito territoriale sottoposto a Decreto Galasso.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L’area in cui ricade l’intervento in progetto, secondo la cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. Dalla documentazione fotografica si rileva comunque, ai margini del canale oggetto di sistemazione idraulica di cui trattasi, la presenza di vegetazione idrofila spontanea tra aree prevalentemente utilizzate a coltivo.

Sistema della potenzialità faunistico: L’intervento in progetto risulta ricadere nell’area di pertinenza dell’oasi faunistica denominata “Torre Calderino” che è individuata dal PUTT/P come “area protetta dal punto di vista faunistico” (art.3.13 delle NTA del PUTT/P). Nell’area di pertinenza e nell’area annessa al “bene” si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell’art.2.02, le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell’art. 3.05 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.13.4 dell’art.3.13 delle NTA del PUTT/P.

Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: L’area direttamente interessata dalle opere in progetto non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico.

- La documentazione presentata evidenzia che l’intervento interviene su aree soggette a vincolo decreti Galasso nonché su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell’art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l’ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l’intervento in progetto risulta caratterizzato, in maniera prevalente, da un paesaggio di tipo culturale (aree a coltivo, insediamenti, infrastrutture) ovvero non possiede un rilevante grado di naturalità ad eccezione del tratto terminale del “fosso - lama di macina” che risulta posizionato a ridosso della linea di costa.

- Con riferimento, invece, alle specifiche aree che saranno interessate direttamente dall'intervento in progetto queste risultano caratterizzate dalla presenza di Ambiti Territoriali Distinti dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare ricadono nell'area di pertinenza dell'area litoranea, nell'area di pertinenza del "fosso -lama di macina" nonché nell'oasi di protezione faunistica "Torre Calderino" pertanto l'intervento di cui trattasi configura una "deroga" alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" in quanto prevedono la sistemazione idraulica del corso d'acqua "fosso -lama di macina";
- b) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse pubblico per la popolazione residente in quanto finalizzati al risanamento ambientale dell'area attraverso l'eliminazione dei fenomeni di esondazione;
- c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere che necessariamente devono essere realizzate all'interno dell'area di pertinenza dei predetti Ambiti Territoriali Distinti che saranno pertanto direttamente interessati dalle opere in progetto;
- d) risultano, in funzione della soluzione progettuale adottata che prevede l'utilizzo di tecnologie e materiali appropriati ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, compatibili con le finalità di valorizzazione e tutela delle risorse paesaggistico-ambientali dei luoghi anche in ragione delle misure di mitigazione previste in progetto.

Anche per quanto attiene alla verifica della compatibilità dell'intervento con l'oasi faunistica denominata "Torre Calderino", che risulta individuata dal PUTT/P come area protetta dal punto di vista faunistico (art. 3.13 delle NTA del PUTT/P), le opere in argomento sono da reputarsi ammissibili in quanto, risultando finalizzate al mero ripristino / recupero di situazioni degradate, non realizzeranno pertanto alcuna modificazione significativa delle attuali caratteristiche ambientali dei luoghi e, conseguentemente, alcun grave turbamento alla fauna selvatica che frequenta l'ambito territoriale oggetto d'intervento.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché sarà finalizzata al mero ripristino / recupero di situazioni degradate, non andrà pertanto a modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi; pertanto l'intervento di cui trattasi è da reputarsi compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà interessato dalla prevista trasformazione. Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, in considerazione delle tecnologie e dei materiali utilizzati che risultano appropriati ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, non crea pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi interessati.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, si propone di rilasciare al Servizio LLPP della Regione Puglia, per l'intervento di cui trattasi, il parere paesaggistico favorevole in deroga alle NTA del PUTT/P in quanto l'intervento risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi.

Si propone nel contempo di rilasciare per le opere in argomento l'autorizzazione paesaggistica, a sensi

di quanto disposto dall'art 146 D.Lgs 42/2004 ed art 5.01 delle NTA del PUTT/P., atteso che l'intervento di cui trattasi rientra nel novero delle opere di interesse regionale di cui alla lettera a) dell'art.7 della LR7/10/2009 n.20.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in argomento nel contesto paesaggistico di riferimento e preservare i caratteri degli elementi paesaggistici strutturanti,così come proposto dal Servizio Assetto del Territorio e confermato dal parere della competente Soprintendenza, si prescrivere l'adozione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti:

- In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto (area litoranea, corso d'acqua); al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie dovranno essere eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

- Dovranno essere limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica;
- le opere di difesa idraulica e di stabilizzazione e/o consolidamento delle ripe di erosione fluviale dovranno essere realizzate, anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, in maniera tale da non favorire e/o innescare eventuali fenomeni di dissesto e/o di erosione delle ripe.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- durante l'esecuzione delle opere si dovrà procedere con particolari accortezze contenendo al massimo, in termini dimensionali, la fascia di lavoro al fine di evitare, con la realizzazione di opere complementari, modificazioni significative dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi evitando eventuali interferenze con l'ecosistema del corso d'acqua e cercando di salvaguardare il più possibile la vegetazione ripariale presente a ridosso del corso d'acqua nonché quella presente nelle aree contermini. Dovranno essere tutelati altresì i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T/P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico, le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

- Con riferimento alla potenzialità faunistica:

Essendo l'area d'intervento soggetta a vincolo faunistico (oasi di protezione faunistica "Torre Calderino"), durante la fase di esecuzione dei lavori si dovrà procedere con particolari accortezze al fine di non modificare in maniera significativa le attuali caratteristiche ambientali dei luoghi ovvero gli habitat presenti a cui sono direttamente correlate le specie faunistiche selvatiche di pregio;

- durante la fase di esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati mezzi ed impianti dotati di dispositivi per la mitigazione del rumore in ottemperanza alla normativa vigente in materia anche al fine di non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco;

- i lavori dovranno essere effettuati evitando il periodo della stagione riproduttiva dell'avifauna stanziale e di passo e, più in generale, della fauna di pregio che attualmente frequenta, per motivi trofici e/o riproduttivi, l'ambito territoriale oggetto di intervento; in particolare le attività lavorative per la realizzazione delle opere in progetto dovranno essere sospese nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 15 luglio.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 e 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico -edilizie vigenti. Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché tutti gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG per i “Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell' esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato” il parere paesaggistico in deroga, di cui all'art.5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio;

DI RILASCIARE al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e smi ed ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P nonchè in conformità al parere espresso dalla Soprintendenza e per le motivazioni richiamate nelle premesse, l'autorizzazione paesaggistica con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “conclusioni e prescrizioni” relativamente alla realizzazione, in agro di Bisceglie, del progetto per i “Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell' esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato”;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio proponente in copia il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Bisceglie.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
